



CSV DEL VENETO



**Protocollo d'intesa
tra**

**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca -
Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (di seguito denominato USRV)**

e

il Coordinamento Veneto dei Centri di Servizio per il Volontariato

per l'Alternanza Scuola – Lavoro

- Vista la L. del 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- Viste le norme nazionali e dell'Unione europea ivi citate;
- Visto l'art. 1, commi 33-43 della suddetta L. 107/ 2015, che definisce l'Alternanza Scuola Lavoro come segmento formativo integrato negli ordini della scuola del secondo ciclo, obbligatorio per tutti gli studenti;
- Vista la Guida operativa dell'8 ottobre 2015, nella quale il MIUR delinea le condizioni e le modalità di realizzazione dell'Alternanza Scuola Lavoro, nei suoi diversi aspetti;
- Visto il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87, con il quale è stato regolamentato il riordino degli Istituti Professionali;
- Visto il D.P.R. 15 Marzo 2010, n. 88, recante norme per il riordino degli istituti tecnici;
- Visto il D.P.R. 15 Marzo 2010, n. 89, recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei;
- Visto il DPR 8 marzo 1999, n. 275, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59;
- Visto il D.Lgs 15 aprile 2005, n. 76, con il quale sono state definite le norme generali sul diritto dovere all'istruzione e alla formazione;
- Visto il D.Lgs 15 aprile 2005, n. 77, riguardante "Definizione delle norme generali relative all'Alternanza Scuola Lavoro a norma dell' art. 4 della L. 53 del 2003", nella quale si indicano gli Enti del Terzo Settore come strutture ospitanti gli studenti in alternanza scuola lavoro;
- Vista la L. Legge 11 agosto 1991, n. 266, Legge-quadro sul volontariato;

- Visto il D.M. 8 ottobre 1997, "Modalità per la costituzione dei fondi speciali per il volontariato presso le regioni", nel quale si prevede l'istituzione dei Centri di Servizio per le associazioni di Volontariato e ne sono definiti compiti e funzioni;
- Vista la Legge n. 106 del 6/6/2016 per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale con riferimento all'art. 5, commi c) e d) che prevedono la revisione organica delle organizzazioni del Terzo Settore con attenzione alla: "promozione della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani, anche attraverso apposite iniziative da svolgere nell'ambito delle strutture e delle attività scolastiche" e alla "valorizzazione delle diverse esperienze di volontariato, anche attraverso il coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato nelle attività di promozione e di sensibilizzazione, e riconoscimento in ambito scolastico e lavorativo delle competenze acquisite dai volontari".

Premesso che:

- le parti firmatarie concordemente:
 - a. considerano l'Alternanza Scuola Lavoro una metodologia didattica efficace per:
 - 1 motivare gli studenti ad apprendere, prevenire e contrastare la dispersione, gli abbandoni, gli insuccessi e i disagi, sviluppare la loro capacità di operare scelte autonome per il futuro, favorendo l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione;
 - 2 concorrere allo sviluppo negli studenti delle scuole secondarie di secondo grado del Veneto di competenze di cittadinanza significative anche per l'accesso al mondo del lavoro;
 - 3 favorire nella scuola un approccio progettuale di soluzione di problemi/sfide della realtà sociale e dei servizi, con l'obiettivo di contribuire alla crescita della qualità dei percorsi.
 - b. ritengono imprescindibili, quali requisiti per la realizzazione dell'Alternanza Scuola Lavoro:
 - 1 il riconoscimento del valore dell'istruzione e della formazione sia per la crescita delle persone, sia per lo sviluppo della comunità e del territorio;
 - 2 il raccordo, nel rispetto dei principi dell'autonomia scolastica e della libertà della ricerca e dell'insegnamento, tra le scuole ed il Terzo Settore della regione del Veneto;
 - 3 la diffusione sul territorio del sistema di Alternanza Scuola Lavoro, ponendo attenzione alle sue specificità, attraverso azioni di accompagnamento rivolte sia alle Istituzioni scolastiche, sia al mondo delle associazioni.
 - c. giudicano necessario individuare e condividere soluzioni per la realizzazione dell'Alternanza Scuola Lavoro come prevista dalla L. 107/2015, in merito ai seguenti nodi:
 - 1 coordinamento tra tutti i soggetti competenti in materia di alternanza a livello territoriale e regionale per supportare le scuole nell'individuazione delle strutture ospitanti, anche all'estero, e per favorire la pianificazione della distribuzione degli studenti in tali strutture;
 - 2 l'utilizzo di un linguaggio comune idoneo a distinguere la specificità dell'alternanza, rispetto a *stage* e *tirocini*;
 - 3 diffusione della metodologia dell'alternanza, nelle scuole, nelle associazioni e nel territorio;
 - 4 forme condivise di riconoscimento degli apprendimenti acquisiti attraverso percorsi di alternanza, per arricchire gli elementi di valutazione;
 - 5 ampliamento del numero e delle tipologie di soggetti disponibili ad accogliere studenti delle classi interessate;
 - 6 formazione dei tutor, interni ed esterni;
 - 7 condivisione e messa a sistema degli adempimenti necessari in merito alla sicurezza nei luoghi di lavoro, riconoscendo quanto introdotto dal D.Leg. 106/09 ed equiparando i ragazzi in Alternanza Scuola lavoro a lavoratori nel caso l'associazione abbia personale subordinato o equiparato o equiparando i ragazzi a volontari nel caso in cui l'associazione ospitante non si avvalga di personale subordinato;
 - 8 predisposizione di modelli standard relativamente alla convenzione tra associazioni e istituti scolastici e agli strumenti di progettazione condivisa, di monitoraggio e verifica (questionari, schede di osservazione di evidenze);

- 9 raccolta e diffusione di modelli e tipologie di attività di alternanza scuola - lavoro, distinte per indirizzo, che le scuole possono proporre alle realtà ospitanti;
- 10 periodico monitoraggio sullo stato di attuazione dei percorsi di alternanza in Veneto.

Art. 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Art. 2

Gruppo di Lavoro Regionale ASL - Enti del Terzo Settore

Il Gruppo di lavoro regionale opera in coerenza con le linee assunte nei Protocolli che l'USRV ha siglato in tema di alternanza, in particolare il Protocollo con la Regione Veneto, Unioncamere e con tutte le categorie, al fine di favorire la messa a sistema dell'Alternanza Scuola Lavoro in Veneto.

È formato dai rappresentanti dell'USRV, degli enti sottoscrittori di simili Protocolli e del Coordinamento dei CSV e si riunisce all'inizio e alla conclusione dell'anno scolastico, con l'obiettivo di elaborare proposte condivise, anche sulla base delle criticità rilevate attraverso i monitoraggi.

Tra i risultati attesi del Gruppo di lavoro si prevedono:

- l'ampliamento delle tipologie e quindi del numero di strutture ospitanti nei territori del Veneto;
- la condivisione della necessità che le scuole, prima di proporre alle strutture ospitanti la coprogettazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro, abbiano svolto le fasi preliminari interne di individuazione delle discipline coinvolte, delle evidenze e dei compiti che caratterizzano i profili culturali e professionali specifici di ogni indirizzo di studio;
- la diffusione delle migliori soluzioni didattiche e organizzative adottate dalle scuole di ciascuna area territoriale, che consentano a ciascuno studente delle classi in cui l'alternanza è obbligatoria di effettuare significative esperienze di apprendimento in ambiente lavorativo;
- la diffusione di strumenti di valutazione accolti dalle Parti;
- risorse da offrire alle scuole per facilitare l'accoglienza degli studenti da parte delle associazioni;
- linee, strumenti e risorse per la formazione dei tutor, in particolare esterni, secondo gli indirizzi espressi dai sottoscrittori del presente Protocollo;
- la diffusione di dati, informazioni e buone pratiche attraverso incontri e iniziative specifiche.

Art. 3

Ambiti di azione delle Parti firmatarie

A) USR Veneto

L'apporto dell'USR Veneto al Gruppo di lavoro, in sinergia con il Coordinamento dei CSV, consiste nel:

1. indirizzare le iniziative delle scuole e delle loro reti, al fine di garantire la loro coerenza con le indicazioni della normativa e assicurare l'equità dell'offerta di alternanza nel territorio regionale attraverso:
 - l'individuazione delle fasi preliminari che le scuole devono aver realizzato prima di proporre alle strutture ospitanti la coprogettazione dei percorsi di Alternanza Scuola Lavoro;
 - la promozione dell'alternanza e la predisposizione di linee di indirizzo regionali per la pianificazione territoriale delle attività di alternanza, che dovrà avvenire in occasione dell'inizio di ciascun anno scolastico, per favorire l'accoglienza del maggior numero degli studenti nelle strutture ospitanti;
 - il supporto alle scuole e alle loro reti e diffusione di buone prassi, favorendo la connessione tra apprendimento, in particolare rispetto allo sviluppo di competenze di cittadinanza, e il mondo del lavoro;
 - l'offerta di opportunità per favorire la formazione degli studenti sulla sicurezza
 - le proposte di strumenti condivisi, in riferimento ai diversi indirizzi, per il riconoscimento degli apprendimenti acquisiti in Alternanza Scuola Lavoro e, facilitando i passaggi tra sistemi.

2. favorire la realizzazione di:

- collegamenti tra Scuole del Veneto e Associazioni di Volontariato al fine di migliorare le competenze di cittadinanza dei docenti e degli studenti anche in vista dell'occupabilità e delle scelte post- diploma di questi ultimi;
- iniziative di formazione dei docenti e degli studenti di ogni ordine e grado di istruzione nelle materie oggetto della presente intesa.

B) il Coordinamento dei Centri di Servizio per il Volontariato

L'apporto del Coordinamento dei Centri Servizi al Gruppo di lavoro, in sinergia con le altre componenti è finalizzato a:

- promuovere e diffondere, attraverso le proprie articolazioni territoriali, l'Alternanza Scuola Lavoro presso le strutture ospitanti, evidenziandone la specificità rispetto ad altre attività, quali stage e tirocini, per favorire l'ampliamento del numero delle strutture ospitanti e la qualità dei percorsi di alternanza;
- sviluppare, in collaborazione con rappresentanze delle scuole e di altri eventuali soggetti competenti, azioni di promozione territoriale dell'alternanza, nel rispetto delle esigenze di tutti i Soggetti;
- informare le strutture ospitanti della necessità che le richieste da parte delle scuole di coprogettazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro siano sempre precedute dalla realizzazione, da parte delle stesse scuole, delle fasi preliminari indicate dall'Ufficio Scolastico Regionale;
- elaborare, in sinergia con rappresentanze delle scuole, linee di azione e modelli di attività che facilitino l'incontro e la coprogettazione tra scuola e associazione;
- partecipare ad attività mirate a sviluppare strumenti per favorire la connessione tra apprendimento, sviluppo di competenze di cittadinanza e mercato del lavoro, con il riconoscimento degli apprendimenti acquisiti durante l'alternanza;
- sviluppare un metodo di riconoscimento delle competenze acquisite durante l'alternanza e durante altre esperienze di volontariato, tramite questionari/colloqui e con il rilascio di un'attestazione delle esperienze, delle competenze e degli apprendimenti;
- sensibilizzare le strutture ospitanti del Terzo Settore all'accoglienza degli studenti in alternanza, perché possano sviluppare comportamenti favorevoli alla relazione con l'"altro" dall'esempio concreto;
- contribuire, in particolare, a sensibilizzare i tutor esterni, per favorire la consapevolezza del valore del loro compito e incoraggiare la loro partecipazione ad attività di formazione;
- accompagnare e supportare le associazioni prive di esperienza nell'ospitare studenti in alternanza;
- offrire ai Comitati Tecnico Scientifici dati e strumenti di lettura del mondo del Terzo Settore
- sottolineare la valenza formativa dell'alternanza, il cui esito è il riconoscimento degli apprendimenti.

Art. 4

Monitoraggio

Allo scopo di capitalizzare il patrimonio di esperienze e di qualificare i percorsi attuati il Gruppo di Lavoro, in coerenza con le linee operative individuate dall'Osservatorio sull'Alternanza si impegna a monitorare sistematicamente le attività rilevando i risultati conseguiti, raccogliere le migliori pratiche, promuovere iniziative di verifica della qualità delle azioni, nonché interventi di informazione e di sensibilizzazione del territorio.

Art. 5

Durata

Il presente Protocollo decorre dalla data della sua sottoscrizione ed ha validità sino al 31/08/2018. Esso può essere modificato in qualunque momento, anche su richiesta di uno solo dei soggetti firmatari, d'intesa tra le parti e può essere rinnovato alla scadenza per espressa determinazione delle parti medesime.

Art. 6

Risorse finanziarie

La sottoscrizione della presente intesa non comporta alcun onere finanziario a carico delle Parti.

Letto, approvato e sottoscritto.

Venezia, 5 settembre 2016

ISTITUZIONE/ASSOCIAZIONE	FIRMATARI	SOTTOSCRIZIONE
USRV - Direzione Generale	Daniela Beltrame	
Coordinamento Veneto dei Centri di Servizio per il Volontariato	Lamberto Cavallari	